il Resto del Carlino

MARTEDÌ 16 APRILE 2019

IL SIMBOLO DELLA CITTA' LAVORI AL VIA: TAGLIO DIE PINI, PAVIMENTAZIONE, PIANTUMAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DEL VERDE

Un look tutto nuovo per i giardini che hanno fatto la storia di Urbania

– URBANIA –

FA DA SFONDO a tante foto storiche dei momenti più belli della città, è il luogo in cui Urbania si ritrova nei giorni di festa ed ora i giardini pubblici al centro della città sono pronti a tornare all'antico splendore grazie ai lavori messi in cantiere dall'amministrazione, già partiti da qualche giorno. I giardini pubblici di via Nardi sono infatti uno dei simboli di Urbania e il loro restauro e riqualificazione è un'obiettivo di cui da anni si discute e che ora è orientato a realizzarsi, con i lavori in corso che dovrebbero concludersi in poche settimane. Per un costo di circa 200mila euro si procederà al taglio dei pini marittimi che potrebbero divenire pericolosi ed al rifacimento di tutti i cordoli e le pavimentazioni. Pavimentata diverrà anche la parte vicina alla fontana che prima era ricoperta di brecciolino. Prevista anche una nuova piantumazione e il rifacimento del manto erboso ed una nuova riorganizzazione complessiva di tutto il verde pubblico dell'area. All'interno dei giardini c'è poi il monumento ai caduti della prima e seconda guerra mondiale, monumento cui la città è storicamente molto legata, visto il sacrificio dei suoi figli. Quest'area verde nel cuore della città venne realizzata nel 1889, con la radicale trasformazione urbanistica di quegli anni che vede la piazza San Cristoforo assumere la posizione centrale. Il nuovo sviluppo di Urbania si volge verso l'esterno, esce dalle mura storiche e l'area dei Giardini di via Nardi diventa centrale. Nel 1927 invece avviene l'inaugurazione del monumento ai caduti, opera dell'architetto Mario Egidi De Angelis di Mercatello sul Metauro, riconosciuta fra le più significative ed interessanti del periodo, promossa nel 1924 da un locale «Comitato esecutivo per un erigendo monumento ai caduti in guerra» di cui facevano parte sacerdoti ed alcuni cittadini durantini. Nel 1955 vennero aggiunte due lapidi ai lati dell'altare con i nomi dei caduti di Urbania dal Risorgimento alla Liberazione.

Andrea Angelini